Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 103

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Venerdì 14 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

RELAZIONE *del Ministro della Istruzione Pubblica a S. M. in udienza del 23 febbraio ultimo sul R. decreto che approva la nuova pianta numerica del detto Ministero.*

SIRE,

Sottometto a V. M. un decreto, che vuol essere convalidato dall'augusta Vostra firma, poichè ha per iscopo di introdurre qualche variazione nell'ordinamento e nella classificazione degli ufficiali addetti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il provvedimento che ho l'onore di proporre alla M. V. non muta le ragioni economiche del bilancio, ma è solo diretto a conseguire una più acconcia ripartizione d'uffici. Tre circostanze essenziali hanno rese necessarie le lievi variazioni che vi sono proposte: l'annessione della provincia romana al Regno, il trasferimento della sede del Governo da Firenze a Roma, e l'attuazione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla amministrazione dello Stato e sulla contabilità generale.

Col 16 gennaio scorso cessò la Luogotenenza creata per l'amministrazione provvisoria della provincia di Roma, le cui attribuzioni furono perciò assunte regolarmente dall'Amministrazione centrale, e coi Vostri decreti del 4 settembre e 8 ottobre 1870, num. 5851 e 5927, furono istituite le Ragionerie nei singoli Ministeri destinate ad applicare le disposizioni sancite colla predetta legge del 22 aprile e svolte nel regolamento annesso al Vostro R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Già colla legge 31 dicembre 1870, n. 6161, che approvò il bilancio di prima previsione del corrente esercizio, vennero, per i due scopi summentovati, aggiunte al bilancio alcune somme, per la cui regolare applicazione appunto il sottoscritto si è creduto in obbligo di proporre l'annesso decreto.

Il Num. 152 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la nuova pianta numerica del Ministero di Pubblica Istruzione, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

PIANTA *numerica degli ufficiali ed impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione.*

N° degli impiegati in ciascun grado	Qualità degli impiegati	Stipendio individuale	Totale di ciascun grado
	I. — *Ministero.*		
1	Ministro	L. 20000	20000
1	Segretario generale	» 8000	8000
2	Direttori capi di divisione di 1ª classe	» 6000	12000
2	Direttori capi di divisione di 2ª classe	» 5000	10000
2	Capi di sezione di 1ª classe	» 4500	9000
2	Id. id. di 2ª id.	» 4000	8000
10	Segretari di 1ª classe	» 3500	35000
11	Id. di 2ª id.	» 3000	33000
11	Applicati di 1ª classe	» 2200	24200
12	Id. di 2ª id.	» 1800	21600
12	Id. di 3ª id.	» 1500	18000
6	Id. di 4ª id.	» 1200	7200
	Diurnisti	» »	4560
	Uscieri	» »	14000
	II. — *Provveditorato.*		
2	Provveditori di 1ª classe	L. 6000	12000
2	Id. di 2ª id.	» 5000	10000
2	Id. di 3ª id.	» 4000	8000
	Per l'aumento del decimo dello stipendio ad alcuni impiegati, e per gli effetti sanciti dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5851	» »	2840
	Totale	L.	257400

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

Il N. XXVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Visto il Nostro decreto 4 luglio 1869;
Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Forlì, emessa in adunanza del 9 maggio 1870 e 6 febbraio 1871;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni portate dalla Deputazione provinciale di Forlì agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 14, l'aggiunta di un articolo che porta il n. 7 e la soppressione dell'articolo 15 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato nella sua tornata del 14 giugno 1869, e già posto in vigore in virtù del Nostro decreto 4 luglio detto anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Con R. decreto in data 12 corrente mese lo scrivano di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare Ubertis Giuseppe venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti RR. in data del 19 marzo 1871:

Monti dott. Pietro, notaio a Bazzano, traslocato a Castelmaggiore;
Pradella dott. Giovanni, id. a Castelmaggiore, id. a Bazzano;
Emiliani Camillo, notaio a Magliano di Tenna, e con R. decreto 20 novembre 1870 traslocato a Monte Giorgio, restituito in tempo a far valere tale decreto entro il termine di un mese;
Giovannini Gisleno, nominato notaio a Macerata Feltria e con R. decreto 10 novembre 1870 restituito in tempo ad uniformarsi al prescritto dalla legge per assumere le sue funzioni notarili, nuovamente restituito in tempo per lo stesso oggetto concedendogli un altro termine di un mese;
Eupizi Emilio, con R. decreto 10 novembre 1870 nominato notaio in Bevagna, restituito in tempo a far valere tale decreto entro il termine di due mesi;
Moscatello Pietro, candidato notaio, nominato notaio a Palermo.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreti RR. e Ministeriali del 12 febb. 1871:
Vecchi dott. Francesco, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Bologna, nominato segretario di 3ª classe in quella di Perugia;
Bianco Angelo, ricevitore del registro, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Alessandria;
Canetti Gaetano, speditore copista di 1ª cl. nell'intendenza di Bari, nominato protocollista in quella di Macerata;
Pascale Francesco, speditore copista di 3ª cl. nell'intendenza di Avellino, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Vecchiato Edoardo, aiuto agente delle imposte dirette, nominato disegnatore di 3ª classe reggente nell'intendenza di Piacenza;
Ceroni Giacomo, scrittore contabile presso la Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 4ª classe nell'intendenza di Pavia.

Per decreto Reale del 15 febbraio 1871:
Merlo Ambrogio, speditore copista di 1ª cl. nell'intendenza di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti RR. e Ministeriali del 19 febb. 1871:
Enrico cav. Gaspare, primo segretario di 2ª classe nell'intendenza di Milano, promosso alla 1ª classe e trasferito a Roma;
Rosoni Claudio, segretario presso le Commissioni provinciali per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'intendenza di Perugia;
Bianco Michele, applicato tecnico del catasto, nominato computista di 1ª classe nell'intendenza di Caserta;
Conti Michele, computista di 2ª classe nell'intendenza di Cagliari, trasferito in quella di Sassari;
Jacobacci Emilio, speditore copista di 1ª cl. nell'intendenza di Firenze, nominato protocollista in quella di Arezzo;
Santato Lodovico, scrivano demaniale in disponibilità, nominato speditore copista di 3ª cl. nell'intendenza di Udine;
Franceschi Ignazio, protocollista nell'intendenza di Arezzo, nominato computista catastale di 2ª classe in quella di Firenze;
Guaita Ismaele, scrittore contabile presso la Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 4ª classe nell'intendenza di Mantova;

Per decreti RR. e Min. del 26 febbraio 1871:
Serra-Tola cav. Giov. Batt., primo segretario di 1ª classe nella intendenza di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Raggi avv. Alessandro, segretario di 2ª classe nell'intendenza di Novara, promosso alla 1ª cl.;
Pistis Vincenzo, id. id. di Cagliari, id.;
Fanti Tito, id. id. di Aquila, id.;
Curtani Giuseppe, id. id. di Brescia, id.;
Galli Gallo, id. id. di Genova, id.;
Mari Felice, id. id. di Alessandria, id.;
Sisco Giuseppe, id. id. di Livorno, id.;
Garofali Serafino, id. id. di Lecce, id.;
Racca avv. Sebastiano, id. id. di Pesaro, id.;
Ferrabini Antonio, id. id. di Alessandria, id.;
Piccirilli Giuseppe, id. id. di Napoli, id.;
Serretta Domenico, segretario di 3ª classe nell'intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 2ª classe;
Ruffo Salvatore, id. id. di Catania, id.;
Mascheroni Francesco, id. id. di Milano, id.;
Blanco Gaetano, id. id. di Palermo, id.;
Basile Ignazio, id. id. di Girgenti, id.;
Salvati Francesco, id. id. di Bari, id.;
Fantoni Giuseppe, id. id. di Arezzo, id.;
Abate-Gangi Antonino, id. id. di Caltanissetta, id.;
Lucini Sante, id. id. di Livorno, id.;
Paglietti nob. Carlo, id. id. di Cagliari, id.;
Teti Biagio, id. id. di Aquila, id.;
Bartesaghi Carlo, id. id. di Milano, id.;
Milano Luigi, id. id. di Palermo, id.;
Garufi Paolo, id. id. di Catania, id.;
Schellini Bernardo, id. id. di Cuneo, id.;
Berlenda Paolo, id. id. di Torino, id.;
Momigliano Beniamino, id. id. di Lucca, id.;
Tarchetti Marcello, id. id. di Teramo, id.;
Pandolfini Cesare Augusto, id. id. di Firenze, idem;
De Nanzio Achille, id. id. di Potenza, id.;
Bertini Francesco, id. id. di Roma, id.;
Guidoni Antonio, id. id. di Livorno, id.;
Redaelli Pietro, id. id. di Cremona, id.;
Fodale Salvatore, id. id. di Catania, id.;
Morace Filippo, id. id. di Cosenza, id.;
Marabini Antenore, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Ravenna, promosso alla 1ª cl.;
Varaldo Giuseppe, id. id. di Genova, id.;
Civita Francesco, id. id. di Napoli, id.;
Canaperia Giovanni, id. id. di Torino, id.;
Forghieri Eugenio, id. id. di Milano, id.;
Tamburini Raffaele, id. id. di Bologna, id.;
Tibaldi Achille, id. id. di Milano, id.;
Fantoli Carlo, id. id. di Novara, id.;
Gilardoni Marco, id. id. di Novara, id.;
Griffini dott. Antonio, id. id. di Pavia, id.;
Coller Antonio, id. id. di Sassari, id.;
Arone dott. Angelo, id. id. di Reggio Calabria, id.;
Manfredi Lazzaro, id. id. di Torino, id.;
Santarello Luigi, id. id. di Venezia, id.;
Usai Efisio, id. id. di Cagliari, id.;
Ferrari Vincenzo, id. id. di Napoli, id.;
Robecchi Paolo, id. id. di Novara, id.;
Marchisio Alessandro, id. id. di Alessandria, idem;
Frangipane Giacomo, id. id. di Catanzaro, id.;
Dassignorio Agostino, id. id. di Aquila, id.;
Giardini Giacomo Antonio, id. id. di Perugia, idem;
Reggio Gaetano, id. id. di Siracusa, id.;
Mari Guglielmo, id. id. di Ancona, id.;
Bondi Emanuele, id. id. di Girgenti, id.;
Parilli Salvatore, id. id. di Potenza, id.;
Magnico Carlo, id. id. di Bologna, id.;
Ballerini Felice, computista di 2ª cl. nell'intendenza di Grosseto, nominato vicesegretario di 1ª cl. nell'intendenza stessa;
Sinopoli Antonio, vicesegretario di 3ª cl. nell'intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 2ª classe;
Albizzi Olinto, id. id. di Grosseto, id.;
Palange Antonio, id. id. di Foggia, id.;
De Luca Francesco, id. id. di Napoli, id.;
Olivari Felice, id. id. di Genova, id.;
Lossi dott. Enrico, id. id. di Brescia, id.;
Di Zinno Gerolamo, id id. di Campobasso, id.;
Rossi avv. Cesare, id. id. di Genova, id.;
Gozo Girolamo, id id. di Genova, id.;
Monti Epaminonda, id. id. di Perugia, id.;

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto delle convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870 stipulate fra il Governo e la Ditta J. Guastalla e C. di Modena, che furono approvate colla legge del 28 agosto 1870, n. 5858, lo Stato ha assunto a cominciare dal 1° semestre 1866 il servizio delle obbligazioni della già Società ferroviaria Torino-Savona-Acqui, che sono descritte appiedi al presente avviso.

Per norma degli aventi interesse si notifica quanto segue:

Per rivestire le suddette obbligazioni della ferrovia di Savona del carattere *di titoli di Debito Pubblico dello Stato*, e perchè sulle medesime possano istituirsi i necessari riscontri colla relativa tavola ufficiale di consistenza, ed infine per imprimere su quei titoli un segno di convalidazione al pagamento, viene stabilito che tanto le dette obbligazioni, quanto le relative cedole semestrali, a principiare da quella del 1° semestre 1866, debbano essere assoggettate ad un bollo speciale di riconoscimento, il quale per le obbligazioni sarà di forma circolare *collo stemma reale nel centro* e la leggenda in giro - *Regno d'Italia - Debito pubblico* - e per le cedole sarà di forma rettangolare colla leggenda - *Debito pubblico - Regno d'Italia*.

A tale effetto quelle obbligazioni colle relative cedole semestrali dovranno essere presentate *all'Ufficio provvisorio di Debito pubblico*, per questo fine aperto in Torino nel locale in cui già ebbe sede la Direzione generale del Debito pubblico, il quale ufficio all'atto del ritiro delle obbligazioni rilascierà alle parti apposite ricevute. —

Le obbligazioni e le cedole relative munite dell'accennato bollo di riconoscimento saranno poi restituite dal detto Uffizio di Debito pubblico agli esibitori delle ricevute.

I portatori delle cedole semestrali arretrate relative agli anni dal 1866 a tutto il 1870, che non fossero in grado di presentare contemporaneamente le rispettive obbligazioni pel riconoscimento, le presenteranno al suddetto Ufficio provvisorio di Debito pubblico, il quale le ritirerà contro apposita ricevuta, e quando per l'esame progressivo dei titoli riconosca la regolarità di esse cedole rilascierà un *ordine di pagamento* sulla Tesoreria provinciale di Torino, che sarà consegnato alla parte sull'esibizione della ricevuta.

Per le cedole *poi già munite del bollo di riconoscimento* i pagamenti si eseguiranno:

Nello Stato - dalla Cassa centrale del Debito pubblico nella capitale del Regno, e dalla Tesoreria provinciale in Torino - sulla esibizione delle cedole accompagnate da distinta firmata dagli esibitori;

All'estero - in Parigi dalla Casa bancaria De Rothschild fratelli - sulla presentazione delle cedole accompagnate da distinte firmate dagli esibitori e portanti la certificazione del R. delegato presso la Casa De Rothschild in Parigi, *al quale perciò dovranno essere presentate le obbligazioni corrispondenti*.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'Industria navale *studiata dai professori* ALBERTO ERRERA e G. A. ZANON.

Il R. Istituto di scienze dedicava 1500 lire per la stampa di quest'opera dei proff. Alberto Errera e G. A. Zanon, costruttore navale (*); e il R. Istituto nel pubblicarla la dichiarò *utile* e *importante*.

Non conosciamo invero opera più dotta, meglio documentata, e quel che importa più pratica di quella, sull'industria navale.

Quando pensiamo ai grandi vantaggi, che questa industria arreca alla Liguria, e quanti ne potrebbero derivare alla nostra Venezia se vi tornasse a fiorire, ci sentiamo l'obbligo di unire la nostra debole voce a quella di uomini molto più competenti di noi per congratularci coi dotti professori che, toccando nel vivo le piaghe che affliggono l'industria navale nell'Estuario veneto, indicano i mezzi per guarirle. Gli autori della preziosa operetta non potevano in migliore modo dar prova di caldo patriottismo ed amore per la bella spodestata regina dell'Adriatico.

L'opera è divisa in 4 parti.

Nella 1ª parte si tratta — Dello svolgimento che possono prendere in Italia in generale, e nell'Estuario veneto in particolare le costruzioni navali.

(*) 1 gr. volume, Venezia-Milano, editore Brigola, prezzo lire 3.

Nella 2ª — Delle cause che hanno inceppato lo svolgimento delle costruzioni navali nell'Estuario veneto.

Nella 3ª — I mezzi per rialzare quivi l'arte navale dalla decadenza.

Nella 4ª tratta — Dell'Inchiesta sulle costruzioni navali.

Nelle ultime pagine dell'opera vediamo poi lo schema dello statuto per una Società anonima per costruzioni navali in Venezia con un capitale sociale di un milione di lire.

Noi non intendiamo per nulla di fare un lavoro critico di quest'interessante pubblicazione, ma ci limiteremo a presentare al lettore le conclusioni dedotte dai professori, permettendoci di aggiungervi qualche nostra idea specialmente riguardo alla prima parte ove si tratta dei bacini di carenaggio, degli scali di alaggio della navigazione a vela ed a vapore e riguardo al progetto d'una Società costruttrice di bastimenti.

Nella 1ª parte gli autori fanno un confronto fra i legnami d'opera atti alla costruzione di bastimenti dell'Austria, e quelli della penisola italiana, e da questo confronto risulta evidentemente che, se noi non siamo superiori in ricchezza e qualità di legnami alla nostra vicina, non possiamo però convenire di esserne inferiori.

L'Italia, abbracciando per la sua lunghezza da nord a sud varii climi, possiede le qualità di quercie che si adattano a differenti usi nella costruzione navale, a seconda della loro durezza, elasticità e forma. Si trova pure sugli Apennini ed in ispecial modo sulle Alpi gran copia di legni resinosi, e Venezia si fornisce di questi legni nelle foreste di Belluno, del Cadore e del Tirolo, per cui in Italia si trovano legnami superiori a quelli d'Ungheria e di Croazia e non inferiori, a parere degli autori, in bontà a quelli della Carinzia e della Stiria. In quanto alla quercia di Stiria, tanto rinomata per la sua essenza magra, per la finezza di fibra e flessibilità, essa non è superiore alla quercia di Parma e di Modena ed anche del Veneto, della quale se ne serve l'Estuario per la costruzione de'suoi legni. Senza seguire gli autori nel diligente esame sulle qualità dei varii legni di costruzione dell'Italia, citerò alcuni brani ove si tratta dei legnami resinosi e specialmente del larice di Belluno e del Cadore che si presenta fornito di caratteri tali che supera ogni altro, fosse pur quello del Tirolo, di Carinzia o di Stiria:

« La sua bella tinta rosea, i suoi anelli uniti e spessissimi, la schiettezza, la finezza, la compattezza della sua fibra, non hanno pari; l'abbondante resina e la sua durata lunghissima non la cedono a quelle di nessun'altra specie anzi le vincono tutte. Per il che con sommo profitto, i veneti specialmente, ne fanno uso e per fasciame interno e di carena, e per bagli e per legamenti, laddove in altre parti si è obbligati ad adottare quasi sempre la quercia. In queste felici condizioni trovate l'Italia in riguardo ai legnami, per il che la durata del suo naviglio riesce maggiore di quella dei bastimenti di altre nazioni; ed è caso ordinario in Italia che un bastimento abbia a durare venti anni. »

Anche riguardo al legname servibile per l'alberatura pare che a Venezia non si patisca difetto; il più conveniente è l'abete di Belluno e del vicino Tirolo, tanto per il prezzo che per la sua leggerezza. Negli altri porti d'Italia, per mancanza di legnami coniferi, si fa uso del pino di Norvegia, che naturalmente ha un prezzo di molto superiore dato in Italia.

Le osservazioni che troviamo nella prima parte riguardo alla canape sono d'una grande importanza; la materia prima del Polesine e del Ferrarese e di Bologna è di ottima qualità, anzi superiore a quella di Ungheria, ma i fabbricatori di corde o di tele di Venezia non sanno o non vogliono perfezionare le loro manifatture che riescono di qualità inferiore a quelle dell'Inghilterra e della Liguria.

Riguardo ai metalli, ferro, rame, ottonamina bronzo, ora tanto adoperati nella costruzione de' legni, vengono in gran parte dalla Gran Brettagna, ed il prezzo non è superiore a quello delle altre parti d'Italia e d'Austria. I pochi legni che si fabbricano nell'Estuario veneto, parte dei quali vennero comperati da liguri, e parte dagli istriani, e dai dalmati, provano la loro convenienza; molto più che in questi ultimi anni si verifica nel veneto Estuario un vero progresso di costruzione, specialmente nella forma, che dapprima era alquanto barocca. Quantunque noi dividiamo l'opinione degli autori nelle conclusioni, della prima parte, che cioè Venezia abbia nulla a desiderare agli altri compartimenti marittimi italiani, riguardo alle facilitazioni che offre la sua località per costruzioni di legni, non possiamo però accettare come prova di questo fatto la vendita di alcuni bastimenti ad istriani e dalmati, vendita che potrebbe aver la sua causa nell'insufficienza dell'industria locale alle dimande di quella marina, di modo che moltissimi legni in questi ultimi anni furono da istriani comperati anche in Inghilterra ed in altri paesi ove fiorisce l'industria navale.

Avremmo poi desiderato che allo studio accurato sui legnami d'opera delle provincie limitrofe a Venezia i dotti professori avessero aggiunto anche quello dei nostri metalli, e specialmente del ferro. Tuttavia ci sembra scorgere che gli autori se ne astennero per ciò che di metalli non ne abbiamo in copia tale da fabbricar con essi intieri bastimenti e molti, come avviene in Inghilterra.

Nel capitolo 2° di questa prima parte si parla dei cantieri, o meglio degli squeri, ove si costruiscono legni. Di questi squeri ve ne sono 60; 47 a Chioggia, gli altri a Venezia; essi servono in buona parte per costruzioni da cabotaggio, ma moltissimi possono contenere bastimenti da 500 tonnellate, ed appartengono a singoli proprietari, i mezzi economici dei quali sono ristrettissimi. Questo fatto solo ci dà un'idea dello stato dell'industria navale del Veneto.

Entrando in un ordine di idee adatto ai tempi ed all'incremento desiderabile per l'industria navale di Venezia, vediamo nel libro passate in rivista le isole principali, ove si potrebbero stabilire grandiosi cantieri con scali d'alaggio e bacini di raddobbo coi fabbricati per le industrie attinenti alle costruzioni navali.

Queste isole sono la Sacca di S. Marta, l'isola di S. Giorgio Maggiore, l'isola di S. Pietro di Castello, l'isola della Giudecca, ed altre che sarebbe qui troppo lungo l'enumerare.

Come ci mostrano i due professori non è la mancanza di una località propizia che inceppi lo sviluppo dell'industria navale, anche se questa dovesse spingersi alla costruzione di grossi legni a vapore e misti (ciò che a mio avviso dovrebbe essere il vero obbiettivo dei veneziani al giorno d'oggi); ma la mancanza d'iniziativa e l'associazione dei capitali.

E qui sarà utile che noi riportiamo il seguente brano che riguarda le località atte a cantieri.

« Voi volete, ci si dirà, la cessione di tante località che sono spettanza del Governo; voi parlate di escavazioni ed interramenti con troppa

Per gli anni 1866, 1867 e 1868 l'imposta di ricchezza mobile gravante il capitale rappresentato dalle anzidette obbligazioni dovendo essere pagata a ruolo sulla base delle aliquote corrispondenti, la ritenuta da operarsi sulle cedole relative rimane fissata nella misura del 10 21 per cento, e per gli anni 1869 e 1870 dovendo considerarsi quelle obbligazioni come titoli di debito pubblico dello Stato, la ritenuta è stabilita nella misura dell'8 80 per cento.

Quindi sull'ammontare di ogni cedola di lire 7 50 pei semestri scaduti al 1° luglio 1866, 1° gennaio e 1° luglio 1867, 1° gennaio e 1° luglio 1868 e 1° gennaio 1869 sarà applicata la ritenuta di centesimi *settantasette* (lire 0 77), rimanendo a pagarsi al netto lire 6 73; e pei semestri scaduti al 1° luglio 1869, 1° gennaio e 1° luglio 1870 e 1° gennaio 1871 sarà operata la ritenuta di centesimi *sessantasei* (lire 0 66), e così si pagheranno al netto lire 6 84.

Le obbligazioni della ferrovia di Savona, alle quali si riferisce il presente avviso, sono le seguenti:

Numero	Quantitative	Numero	Quantitative
130 a 140	11	20816 a 20959	144
10001 a 10646	646	20961 a 21546	586
10648 a 10650	3	21667 a 21698	32
10652 »	1	21701 a 22308	608
10657 a 10665	9	22319 a 22455	137
10764 a 10850	87	22458 a 22616	159
10855 a 11027	173	22618 a 23551	934
11040 a 11055	16	23556 a 23749	194
11057 a 11489	433	23752 »	1
11501 a 11548	48	23756 a 23798	43
11550 a 11574	25	23896 a 24444	549
11579 a 14008	2430	24446 a 24871	426
14010 a 15666	1657	24873 a 25570	698
15689 a 15962	284	25574 a 25576	3
15973 a 16340	368	25580 a 25670	91
16555 a 16853	299	25675 a 25716	42
16864 a 16869	6	25719 a 26471	753
16902 a 16954	53	31001 a 31140	140
16995 a 17250	256	31472 a 31618	147
17256 a 17281	26	31719 »	1
17302 a 17500	199	31919 a 31979	61
17503 a 17802	300	31984 a 32000	17
17820 a 17917	98	69501 a 69903	403
17920 a 18181	262	70501 a 71145	645
18184 a 19330	1147	71148 a 71151	4
19351 a 19406	56	71154 a 71207	54
19408 a 19486	79	71258 a 71277	20
19511 a 19977	467	71280 a 71281	2
19980 »	1	71501 a 72000	500
19983 »	1	73501 a 73600	100
20078 a 20359	282		
20377 a 20809	433	Totale generale	17660

Firenze, 7 aprile 1871.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica nella Regia Università di Bologna.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860, è fissato il giorno 15 del prossimo maggio per la riunione della Commissione esaminatrice alla cattedra di fisica nella R. Università di Bologna; ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli e per esami, ovvero per esami soltanto.

Firenze, 11 aprile 1871.

Il Segretario generale
G. CANTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Divisione* 2ª, *sezione* 1ª, *n.* 3086).

Con decreto prefettizio del 6 aprile corrente giusta il disposto della legge 17 maggio 1866, n. 2933, è stata dichiarata esecutoria la deliberazione 30 novembre 1870 del Consiglio comunale di Colonnella in provincia di Teramo, per l'istituzione di una fiera da celebrarsi in detto comune il dì 21 novembre d'ogni anno.

Firenze, addì 12 aprile 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Società politecnica d'Asti, della quale è presidente il cav. avv. Carlo Garbiglia e segretario il prof. Virginio Vercelli, tenne adunanza generale nei giorni 11 e 25 febbraio ultimo.

Il presidente, riferendo intorno all'andamento morale e materiale della Società nello scorso anno, disse fra altro ch'egli aveva fiducia che di quest'anno potrà essere compiuta la pratica per l'erezione del monumento Lessona in quel civico collegio.

Quindi sopra proposta da lui fatta in nome del Consiglio d'amministrazione l'Assemblea prese fra altre con voto unanime la deliberazione:

Di aprire nel prossimo anno scolastico, mercè l'opera gratuita di alcuni de' suoi membri e di concerto coll'onorevole Municipio, una scuola serale superiore a complemento di quelle municipali già esistenti, nella quale si insegnerebbero le lingue italiana e francese, la storia e geografia, i diritti e doveri dei cittadini, le prime nozioni della fisica e della chimica, la meccanica elementare, la geometria applicata alle arti, l'enologia, la contabilità commerciale, il disegno architettonico, la storia naturale ed i principii d'igiene.

— Abbiamo ricevuto in questi giorni, scrive la *Perseveranza*, la relazione della Commissione incaricata di aggiudicare i premi assegnati dalla nostra Cassa di risparmio alle meglio ordinate Società di risparmio italiane di mutuo soccorso fra artigiani e operai.

Come è noto, la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice di quel grandioso e magnifico Istituto, ch'è diventata la Cassa di risparmio di Lombardia, deliberò fino dal 1863 di assegnare d'anno in anno una somma di 6000 lire da distribuirsi in premi a quelle Società operaie che nella loro costituzione interna, nel modo di ripartire i sussidi, nella tenuta delle tabelle, ecc., rispondessero meglio alle esigenze della scienza e dell'esperienza. Questo concetto fu veramente lodevole, perchè, tenuto conto del grande incremento ottenuto dalle Società operaie in Italia e del grandissimo bene, che possono recare alle classi popolari, quando siano inspirate a sodi principii, doveva naturalmente avere per effetto che le Società, cimentandosi alla gara del premio, anche quando non arrivavano a conseguirlo, potevano trarre profitto dei consigli della Commissione aggiudicatrice e perfezionare il proprio ordinamento a norma di quelli. E chi sappia quanto sia delicato l'organismo di codesti sodalizi di mutuo soccorso, e quanto studio occorra perchè non trasmodino oltre i limiti loro assegnati e non facciano troppo a fidanza colle proprie forze, comprenderà di quanto giovamento dovesse riuscire questa specie di libera censura, a cui le Società si venivano assoggettando.

L'effetto fu anche in grandissima parte ottenuto; chi legga le relazioni finora uscite dei sette concorsi aperti dal 1863 in avanti, dettate tutte da quel costante e autorevole amico delle Società mutue, che è l'onorevole Fano, si capaciterà senz'altro dei molti progressi che esse fecero in questi ultimi tempi, e che forse non sarebbero stati nè così generali, nè così pronti, senza l'intelligente iniziativa degli amministratori della nostra Cassa di risparmio. Cotesti sette fascicoletti, anzi, formano una specie di enciclopedia delle Società di previdenza, perchè il Fano non s'è contentato di accennare nelle sue relazioni i motivi, pei quali la Commissione aveva premiato l'una o l'altra società; ma prendendo argomento dall'esame fatto degli statuti, dei bilanci e delle tabelle di tutte le Società concorrenti, discorse in ciascuna di esse con speciale larghezza ora dei difetti, che più comunemente si manifestavano nelle Società concorrenti, ora dei miglioramenti richiesti, ora di altre modificazioni che alla Commissione erano sembrate desiderabili.

Cosicchè chi volesse fare uno studio rapido e succoso delle norme, a cui deve informarsi una Società di mutuo soccorso, potrebbe in questi scritti del *Fano* trovare molti preziosi elementi d'informazione.

Le Società, che finora si presentarono al concorso, sommano a ben 329, delle quali nel 1863, primo anno, 22, nel 1864, 22, nel 1865, 78, nel 1866, 36, nel 1867, 45, nel 1868, 43 e nel 1869, 39. I premii ammontarono ogni volta a 6 mila lire, per lo che si vede che la Cassa di risparmio spese già in questa opera 42 mila lire, ma furono dalla Commissione aggiudicatrice distribuite con diversa misura nei singoli anni. Così nel primo anno furono premiate tre sole Società, nel secondo invece 13, nel terzo 11, nel quarto 12, nel quinto 7, nel sesto 7 e nel settimo, che è l'ultimo, 11. E queste sono: 1° la Società generale fra gli operai di Verona, lire 1000; 2° la Società fra gli operai di Biella-Vandorno; 3° la Società degli operai di Montalboddo; 4° la Società degli operai di Mantova; 5° la Società degli operai d'Empoli; 6° la Società degli operai di Imola; 7° la Società degli operai di Arcevia; 8° la pia Unione dei sarti di Torino; 9° la Società degli operai di Colle di Val d'Elsa e finalmente 11° la Società degli operai di Altarello di Baida, a ciascuna delle quali furono assegnate lire 500.

Riportando qui a titolo d'onore i nomi delle Società premiate, noi auguriamo che anche l'ottavo concorso del quale è già pubblicato l'avviso, dia risultati altrettanto felici e mostri le nostre Società di mutuo soccorso progredienti nella via di un regolare e prospero assetto delle loro aziendie, principale criterio per giudicare della loro vitalità e utilità

Questa è educazione vera del popolo, questa è vera e benefica democrazia; ma gli uomini che ne furono iniziatori non abbisognano di pubbliche lodi, poichè tanto nel largire i fondi necessari, quanto nell'assumersi il paziente e faticoso còmpito delle indagini comparative, degli studi, dei consigli essi trovano entro se medesimi la migliore delle ricompense.

— La Camera di commercio di Savona ha pubblicato un prospetto statistico delle costruzioni navali, del distretto ad essa dipendente, dal 1861 al 1870. I cantieri sono nove, e primeggia fra essi Varazze, viene dopo Savona, nella quale l'industria navale toccò il massimo sviluppo nel 1867 in cui i navigli costrutti furono 24, della portata totale di 11,023 tonnellate; dopo quell'anno andò decrescendo.

A maggior schiarimento, la *Gazzetta di Genova* riferisce il seguente prospetto delle costruzioni delle due epoche estreme della statistica, nonchè il totale complessivo dei 10 anni per cadun cantiere:

	1861 N.	1861 Tonn.	1870 N.	1870 Tonn.	Totale dei 10 anni N.	Totale dei 10 anni Tonn.
Alassio	1	54[illegible]	—	—	19	433
Albenga	—	—	1	551	1	551
Loano	3	751	3	1547	30	12004
Pietra Ligure	—	—	—	—	6	2307
Finalmare	—	—	2	1000	5	2575
Finalpia	1	11	1	9	10	142
Spotorno	—	—	1	549	6	3154
Savona	6	1668	6	2939	121	51129
Varazze	14	3252	27	14579	204	92177
Totale	25	5736	41	21174	402	154472

DIARIO

A tutta la sera del 10 nessuna novità importante era occorsa sotto Parigi. Dal lato di Courbevoie, di Neuilly e della porta Maillot l'attacco era continuato con vigore, ma la resistenza delle guardie nazionali non si era per nulla indebolita. Da venerdì in poi il cannoneggiamento non era mai stato interrotto se non a rari intervalli senza risultati definitivi.

La mattina del 10 si seppe che la barricata di Neuilly era rimasta in potere delle truppe di Versailles, che esse avevano occupate le case del viale, che si erano sparse nel bosco di Boulogne e che si trovavano di fronte ai bastioni.

« Quanto a formare un giudizio d'assieme sulla situazione militare delle due parti, dice la *France*, la cosa è assai difficile al punto a cui è giunta la lotta. Non si tratta più di strategia, si tratta di rabbia. L'esercito di Versailles combatte con estrema esaltazione, le guardie nazionali federali si battono con sorprendente accanimento. Ad ogni istante può prodursi un qualche incidente che rovesci tutte le più plausibili presunzioni. »

Il *Petit Moniteur* crede tuttavia che la situazione potesse riassumersi così: « I soldati di Versailles, compiutamente padroni di Neuilly, cercano di superare la porta Maillot, ma perdendo il minor numero possibile di soldati e risparmiando le case del quartiere. La lentezza dei tiri del Mont-Valérien non saprebbe spiegarsi che in questo modo. »

A detta dell'*Ami de France* l'esercito di Versailles non aspetterebbe per entrare in Parigi se non che vengano collocati in batteria degli enormi pezzi di marina che gli sono giunti cogli ultimi convogli e mediante i quali si smantelleranno le fortificazioni dell'esercito parigino.

Fu in seguito ad una riunione tenuta la sera del 9 dalla *Lega dei diritti di Parigi* che essa Lega ha nominata una Commissione coll'incarico di recarsi a Versailles onde cercare se una transazione fosse possibile. La Commissione dovette abboccarsi il giorno 10 colla Comune per regolare i particolari della sua gita. Essa intendeva recarsi a Versailles il giorno 11 successivo. I di lei primi sforzi, per quel che ne scrive la *France*, sarebbero stati diretti a fissare le basi di una sospensione d'armi.

Quanto al bisogno profondamente e universalmente sentito da tutti gli onesti abitanti di Parigi che sia posto pronto termine alla strage che funesta quella città, ecco cosa scrive l'*Avenir National*: « Percorrendo tutti i giornali dei più opposti colori è agevole convincersi primamente che tutti desiderano una conciliazione ed in secondo luogo che la gran maggioranza della popolazione parigina comprende a un di presso nello stesso modo le condizioni della conciliazione. Nessuno vuole la separazione politica di Parigi e dei dipartimenti; nessuno pretende negare il diritto di una Assemblea eletta da tutta la Francia di regolare gli interessi generali, gli interessi comuni a Parigi ed ai dipartimenti, alle città ed alle campagne; ma d'altro canto, nessuno può ammettere che Parigi continui come sotto il regime imperiale ad essere posto alla assoluta dipendenza delle campagne. Parigi non ha il diritto di imporre la sua volontà alla Francia, ma ha il diritto di vivere della vita propria per tutto quanto non tocca gli interessi generali. Ecco i principii generalmente ammessi. Quali sono gli interessi generali? Quali sono gli interessi comunali? Su questo unico punto può esserci divergenza di opinioni. Quel che importa adunque si è di determinare questi due interessi rispettivi e per nulla contraddittorii. Forsecchè a questa determinazione ci si arriverà colle palle di cannone? No. Se l'Assemblea di Versailles crede che abbattendo le porte di Parigi, ella giungerà a fondare un ordine stabile di cose, essa si inganna. E del pari si inganna la Comune se essa pensa che obbligando l'Assemblea a ritirarsi a Tours la guerra civile sarebbe finita. La forza è impotente a risolvere le difficoltà della situazione; bisogna che segua un accomodamento fondato sul duplice principio della sovranità del suffragio universale di tutta la Francia per il regolamento degli interessi generali e della sovranità del suffragio universale dei Comuni per la rappresentanza degli interessi comunali. »

Un quadro che non può lasciar dubbi sui voti ardentissimi che si fanno a Parigi perchè abbia termine la presente situazione ci è tracciato da un corrispondente dell'*Indépendance Belge* colle seguenti parole: « Il caos, la disorganizzazione, esso scrive, non furono spinte mai ad un grado pari a quello in cui si trovano in Parigi. Il Comitato centrale rinnega la Comune, che non sa comandargli. Un violento antagonismo fra i generali Bergeret e Cluseret si scioglie con la caduta di Bergeret che cede il posto al cittadino Dombrowski. Il decreto sul servizio obbligatorio della guardia nazionale accresce il numero dei refrattarii, ed un eccitamento alla delazione, che si trova in *post-scriptum* al decreto, ha accresciuto il malcontento. Invano si fa marciare a forza un certo numero di uomini; la immensa maggioranza della popolazione, e soprattutto i più giovani si sottraggono al servizio stando nascosti. Si può dire senza esagerazione che dentro Parigi metà di Parigi è fuggiasca. I direttori dei grandi stabilimenti industriali hanno congedato i giovani impiegati, invitandoli a sottrarsi ai pericoli che credono inutile di sfidare. La scuola centrale delle arti e manifatture fu licenziata. »

L'imperatore Guglielmo ha conferito all'imperatrice sua consorte e all'imperatrice vedova l'ordine femminile del merito per le molte cure da essi usate nel prodigare soccorsi ai militari feriti e ammalati.

Sulla questione trattata fino ad ora nel Consiglio federale dell'impero germanico relativamente al disegno di legge sull'annessione dell'Alsazia e della Lorena, ecco, secondo la *Kölnische Zeitung*, alcuni particolari autentici. È noto che quel progetto di legge è stato inviato alla Commissione costituzionale del Consiglio federale, e che questa ha nominato per suo relatore il sig. Mittnacht, ministro di Stato del Würtemberg. Fino ad ora non si ebbe che una conferenza, per così dire, preliminare; il commissario prussiano, signor Elk, diede nel seno della Commissione alcune spiegazioni necessarie, facendo una esposizione di motivi, la quale non si trovava nell'incartamento.

Ma, riguardo al disegno di legge, si manifestò una notevole divergenza di opinioni. A taluno pareva troppo lunga la durata della dittatura, altri giudicavano troppo difettosa nel Parlamento e nel Consiglio federale la rappresentanza delle provincie annesse. Vi fu chi fece notare che l'imperatore, come tale, non era rappresentato nel Consiglio federale.

Si presentò inoltre una folla di altre quistioni che dovranno in seno del Consiglio federale provocare lunghe discussioni. Si crede anzi che quest'assemblea possa modificare considerevolmente il progetto di legge. È frattanto, secondo il citato giornale, erroneo che la Baviera e il Würtemberg abbiano domandato certe porzioni dell'Alsazia.

Scrivono da Berlino alla *Kölnische Zeitung*, che il granducato di Baden sarà rappresentato alla Conferenza di Bruxelles per la conciliazione della pace.

In seno del Parlamento germanico l'antico partito dei conservatori liberi si è ricostituito sotto il titolo di partito dell'Impero germanico, e ha fondato un nuovo giornale, la *Deutsche Reichs Correspondenz*.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Tregnago per la dimissione del signor Giulio Camuzzoni, approvò, secondo la proposizione del Ministero, un disegno di legge diretto a somministrare i fondi necessari per l'anno corrente alla Commissione dei sussidi in Roma; del quale ragionarono il Ministro dell'Interno, i deputati Macchi, Rasponi Gioacchino, Sineo, e il relatore De Blasiis.

Indi prese a discutere di altro schema concernente l'istituzione di Casse di risparmio postali, di cui trattarono i deputati Morpurgo e Guala.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Botta al Ministro di Agricoltura e Commercio circa le linee di navigazione internazionale che dovranno essere sussidiate dallo Stato; alla quale interrogazione il Ministro si riservò di rispondere in questo primo tratto di sessione.

---

disinvoltura, e voi non tenete conto delle disposizioni lagunari che sono in vigore.

« Ma quando certe località, noi risponderemo, possono essere usate con maggior profitto di quello che lo sono; quando fossero cessate le cause pelle quali il Governo se le appropriava, è invero cosa deplorevole che si voglia sottrarle a quell'industria di cui maggiormente abbisogna Venezia. Cho avverrebbe se per ragioni strategiche o per altre cause, il Governo si impadronisse anche di quei luoghi che attualmente servono al commercio ed all'industria?

« Dovremmo far a meno di deplorare il caso, per concludere che dove natura ed arte profusero i loro doni a larga mano pel benessere della città, non havvi nulla che possa farlo prosperare?

« Escavazioni e interramenti richieggono i nostri progetti è vero; ma se si ponga mente alle nostre proposizioni si vedrà che i luoghi da noi accennati domandano serii provvedimenti in riguardo alle escavazioni, e che gli imbonimenti relativi non si renderebbero esiziali per la laguna come avviene per gli altri.

« Noi non vogliamo per certo invadere le attribuzioni di chi presiede al buon governo delle nostre acque, ma preghiamo affinchè si tenga conto degli usi che si possono fare di certi luoghi e si dettino leggi a tal fine.

« Desidereremmo che nei lavori di escavazione e manutenzione dell'Estuario si procedesse con un piano bene studiato e coordinato, per mezzo del quale non soltanto si invigilasse alla conservazione delle nostre lagune, elemento principale di vita pei le popolazioni dell'Estuario; ma per di più si cercasse di migliorare, e con scavi e con imbonimenti innocui, quei luoghi che potrebbero divenire necessari per le costruzioni navali moderne. Tutto quello che possediamo è retaggio degli avi, che non prevedevano lo attuale svolgimento della marina, e tuttavia, come dimostrammo, l'Estuario possiede tal numero di cantieri, i quali bastano a far rifiorire la costruzione navale. Ma non potremmo con più profitto scegliere altre località e più adatte al moderno ed al futuro progresso dell'arte? Quando le cose si guardano sotto un aspetto unico, si giudica sempre imperfettamente. Chi poteva prevedere in tutta la sua estensione i danni dell'immissione del Brenta nella laguna di Chioggia? Ebbene, perchè allora si pensava a rimediare soltanto alle rotte non si ebbero le precauzioni che erano indispensabili alla salute di quelle infelici popolazioni, le quali ora vengono mietute in gran numero dalle febbri tifoidee, per la mal'aria ingenerata dalla mescolanza delle acque, e dalle paludi sorte là dove ancoravano le flotte, sono appena 20 anni.

« Se di un tal passo si procede senza alcun provvedimento alla laguna di Chioggia; se di presente da essa non viene proscritto il Brenta, secondo le sanzioni del Parlamento nazionale, in altri 30 anni forse sarà perduto il porto di Chioggia, e forse non più di un secolo sarà trascorso che Venezia stessa sarà cancellata dal novero delle città marittime, perchè anche il porto di Malamocco sarà interrato. »

Queste conclusioni degli autori sono così assennate, così vere, che non possiamo dubitare che i loro consigli non vengano seguiti dalla Commissione lagunale.

Ci sia ora permesso di aggiungere una osservazione riguardo alla Sacca di Santa Marta, che trovandosi sul prolungamento del nuovo bacino della stazione marittima, potrebbe venire utilizzata per il servizio di questo, quando il commercio di Venezia raggiungesse quella floridezza che è ragionevole aspettarsi dalla sua posizione per il passaggio delle merci al e dallo estremo Oriente. Ciò che poi non possiamo comprendere è come si pensi in oggi a Venezia a costruire uno scalo d'alaggio, prima di avere costruito un grande e comodo bacino di raddobbo indispensabile per la pulitura delle carene dei piroscafi. Che se questo bacino verrà costrutto in una località ove si possa impiantare un vasto cantiere, con molta minor spesa vi si potranno aggiungere altri bacini sul suo prolungamento, o di fianco, come già ne esistono in altri porti; e questa è una idea che viene condivisa anche dai nostri autori.

La località più adatta a stabilirvi un cantiere, a nostro avviso, sarebbe il lato meridionale dell'isola di Giudecca, perchè vi si potrebbero aprir bacini, costruir scali d'alaggio a rotaie, e lo spazio è tanto vasto da prestarsi al più grande sviluppo dell'industria navale. Lo scavo d'un profondo canale da quel lato dell'isola, oltre all'essere indispensabile per lo stabilimento dei cantieri, sarà di grandissima utilità per il passaggio dei navigli che si recano alla stazione marittima, i quali navigli non sarebbero così costretti ed entrare in città attraversando il canale della Giudecca dopo aver percorso innumerevoli sinuosità che inceppano e rallentano la navigazione della laguna.

Lo stato attuale dell'industria navale nell'Estuario veneto è veramente desolante, giacchè vediamo che mentre nella Liguria nel 1867 vennero costrutte 136 navi della complessiva portata di 53,230 tonnellate, nell'Estuario veneto si contano appena sei bastimenti usciti dai cantieri.

(*Continua*)

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0|0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 42	58 37	—	—	—
Detta 3 0|0	1 aprile 1871	»	35 10	35 05	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0|0	id.	»	— —	— —	79 —	78 90	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0|0	id.	»	— —	— —	79	78 90	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Obb. 6 0|0 R. coint. T. 1868 a. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	482
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0|0		840	— —	— —	— —	— —			—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—		1365
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2500
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —		— —	— —	—	—	490
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	77 —	75 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0|0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	220
Obbl. 3 0|0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0|0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0|0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	—	373 25	372 75	—	—	—
Obbl. 3 0|0 delle dette	1 aprile 1871	500	181 —	180 —	181 —	180 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	453 50	452 50	—	—	—
Obbl. dem. 5 0|0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	452
Detta in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	530 —	525 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0|0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0|0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0|0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 52	26 48
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	105 —	104 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 06
								Sconto Banca 5 0|0			

Prezzi fatti: 5 p. 0|0: 58 35, 37½, 40 f. c. — 3 p. 0|0: 35 25, 36 10 cont. — Impr. Naz. 78 95, 79 00 f. c. — Beni eccl. 78 90, 95 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 374, 373 75, 373 50, 373 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13 (mezzodì).

Le pretese vittorie annunziate dai giornali parigini non hanno fondamento.

Nelle giornate di martedì e di ieri non vi fu alcun combattimento, ma soltanto un fuoco di moschetteria e di cannoni da parte degl'insorti contro le truppe del Governo, che erano fuori del tiro.

Questa mattina non venne ancora segnalato alcuno scontro.

Thiers ricevette ieri mattina Desonnaz, Bouvallet e Adam, delegati dell'Unione repubblicana per fare un tentativo di conciliazione. Sembra però che esso non abbia finora probabilità di riuscire.

Il *Soir* dice che la strada ferrata d'Orléans è intercettata a Juvisy.

Tutte le strade che conducono a Parigi sono egualmente occupate dalle truppe del Governo.

Marsiglia, 13.

La città è tranquilla.

Gli affari incominciano ad essere ripresi.

Chiusura della Borsa. Francese 51 65; Italiano 55 65; Nazionale 471 75; Romane 148 75.

Londra, 13.

Napoleone è indisposto e non esce dalla sua camera da parecchi giorni.

Il *Daily News* annunzia che il principe di Bismarck ha l'intenzione di restituire alla Danimarca lo Schleswig settentrionale, a condizione che il regno danese entri nello Zollwerein.

Londra, 13.

La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 2 1[2 per cento.

Berlino, 13.

La *Gassetta della Croce* dichiara, in presenza delle diverse voci sulla cessione di Weissemburgo alla Baviera, che questo progetto venne forse discusso per lo passato, ma che presentemente è del tutto abbandonato.

I generali Steinmetz e Herwarth furono nominati marescialli.

Versailles, 13, ore 3 1[2, pom.

I delegati dell'Unione repubblicana ritornarono ieri sera a Parigi. Assicurasi che la prima condizione imposta loro sia stata quella che Parigi metta giù le armi. I rivoltosi avrebbero salva la vita, ad eccezione degli assassini; la legge municipale votata dall'Assemblea sarebbe applicata a Parigi come nel resto della Francia.

In seguito ad una domanda fatta dai delegati a favore del mantenimento della Repubblica, vennero rinnovate le assicurazioni date da Thiers all'Assemblea e le dichiarazioni del *Journal Officiel* del 10.

Da 48 ore fu dato ordine al Monte Valeriano e alle truppe di non attaccare, ma di limitarsi a rispondere se venissero attaccati dai rivoltosi.

Schoelcher andò ieri a Parigi per tentare una conciliazione sulle basi sopra indicate.

È inesatto che la ferrovia d'Orléans sia tagliata a Juvisy; le truppe del governo fecero ieri una ricognizione su quel punto.

	Vienna, 12	13
Mobiliare	275 80	277 30
Lombarde	182 70	182 60
Austriache	414 50	414 50
Banca Nazionale	729 —	732 —
Napoleoni d'oro	9 97 1/2	9 97 1/2
Cambio su Londra	125 50	125 30
Rendita austriaca	68 60	68 60
	Berlino, 12	**13**
Austriache	222 1/4	223 1/2
Lombarde	99 1/4	99 1/2
Mobiliare	148 —	149 —
Rendita italiana	54 3/8	54 3/8
Tabacchi	89 1/8	89 1/8

Versailles, 13 (ore 10 pom.)

All'Assemblea nazionale, Brunet domandò di interpellare il governo sull'attitudine bellicosa o pacifica che si vuole tenere verso Parigi, capitale secolare della Francia. La Camera decise di rinviare l'interpellanza ad un mese.

Notizie di Parigi di questa mattina non fanno prevedere un successo dei tentativi di conciliazione.

I giornali parigini continuano ad annunziare vittorie immaginarie onde incoraggiare i loro partigiani.

Pierre Leroux è morto ieri per un colpo d'apoplessia.

Assy fu posto in libertà; Bergeret continua ad essere incarcerato.

Assicurasi che il maresciallo Mac-Mahon pubblicherà domani un proclama.

Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *Les trois épiciers — La tasse de thé.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Diana di Lys.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 aprile 1871, ore 1 pom.

Un'onda di depressione si è manifestata nel nord-ovest della Penisola e si è estesa anche ad alcuni paesi del centro, mentre il barometro è alzato fino a 4 mm. nel sud e in Sicilia. Il cielo è coperto o nuvoloso nell'Italia superiore, a Messina, a Catania e a San Teodoro; sereno altrove. Mare agitato soltanto a Brindisi, ove fino dal mezzogiorno d'ieri soffia forte il nord-ovest, che domina pure, ma debole, in tutto il rimanente d'Italia.

È probabile il dominio del tempo nuvoloso con venti di sud e leggeri temporali in qualche stazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 13 aprile 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,0	mm 759,3	mm 756 4
Termometro centigrado	14 0	17,0	14,5
Umidità relativa	80,0	80,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 18 0
Temperatura minima. . . . . + 11,5
Minima nella notte del 14 aprile . . + 13.0

FEA ENRICO, *gerente.*

Tipografia EREDI BOTTA — Firenze

ELENCO delle rendite 5 p. 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — Continuazione — Vedi il R. decreto N. 135 nella Gazzetta di ieri.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	SEDE dell'ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e Cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute — dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
88	Canonicato della Natività della B. V. nel capitolo cattedrale di	Borgo S. Donnino	Parma	Canonico Cailani D. Domenico, investito	53 83	107 48	»		24 52	»	»	24 52	»		24 52	24 52
89	Capitolo cattedrale di	Parma	id.	Legale rappresentante	11938 46	3839 36	8099 10		8887 52	10731 31	16198 20	35817 03	1425 44		34391 59	34391 59
90	Canonicato di San Pietro apostolo nel capitolo cattedrale di	Amelia	Perugia	Canonico Servi Don Domenico, investito	225 19	67 56	157 63		»	»	273 22	273 22	24 04		249 18	249 18
91	Mensa vescovile di	Fuligno	id.	Monsignor vescovo titolare	10603 02	4237 91	6365 11		7775 55	8433 77	12730 22	28939 54	1120 26		27819 28	27819 28
92	Mensa vescovile di	Narni	id.	Sig. Lussi Pompeo, rappresentante	7537 45	3886 86	3650 59		4709 22	4837 03	7301 18	16847 43	642 50		16204 93	16204 93
93	Canonicato di San Rinaldo nel capitolo cattedrale di	Nocera Umbra	id.	Canonico Pennoni D. Luigi, invest.	385 20	118 15	267 05		281 41	353 84	534 10	1169 35	47 »		1122 35	1122 35
94	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Norcia	id.	R. subeconomo dei beneficii vacanti, rappresentante	60 18	31 86	28 32		»	»	51 61	51 61	4 54		47 07	47 07
95	Canonicato VI'I nel capitolo cattedrale di	Orvieto	id.	Canonico Bocciotti D. Luigi, inv.	220 83	84 22	136 61		»	»	243 62	243 62	21 44		222 18	222 18
96	Canonicato XX e XXI nel capitolo cattedr. di	Perugia	id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	1369 87	730 67	639 20		780 06	846 94	1278 40	2905 40	112 50		2792 90	2792 90
97	Massa speciale delle 15 Volanti canonicali del capitolo cattedrale di	Terni	id.	Legale rappresentante	1013 78	555 03	458 75		391 78	607 84	917 50	1917 12	80 74		1836 38	1836 38
98	Canonicato priorale nel capitolo cattedr. di	id.	id.	Canonico Cittadini D. Roberto, inv.	97 05	86 20	10 85		39 36	14 38	21 70	75 44	1 90		73 54	73 54
99	Canonicato del SS. Rosario nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Passaglia Don Filippo, investito	84 09	63 95	20 14		18 45	26 69	40 28	85 42	3 54		81 88	81 88
100	Beneficio corale di S. Niccolò *infra portas* nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Gruciozzi Don Giovanni Battista, id.	107 51	35 44	72 07		22 70	95 48	144 14	262 32	12 68		249 64	249 64
101	Volante I annessa al beneficio corale *infra portas* di S. Niccolò nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Bevilacqua D. Valentino, id.	127 06	38 12	88 94		47 65	117 84	177 88	343 37	15 65		327 72	327 72
102	Volante II annessa al beneficio corale di San Niccolò *infra portas* nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Grimozzi D. Giovanni Battista, id.	164 06	52 06	112 »		34 63	148 40	224 »	407 03	19 71		387 32	387 32
103	Volante III annessa al beneficio corale San Niccolò *infra portas* nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Cristini D. Domenico, id.	226 66	71 51	155 15		52 89	205 57	310 30	568 76	27 31		541 45	541 45
104	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	Todi	id.	Canonico Spica D. Fiorenzo, id.	472 35	216 54	255 81		»	»	457 61	457 61	40 26		417 35	417 35
105	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Gregori D. Luigi, id.	249 10	132 05	117 05		»	»	211 01	211 01	18 57		192 44	192 44
106	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Lusi Don Giovanni Battista, id.	593 07	190 38	402 69		»	»	720 37	720 37	63 40		656 97	656 97
107	Capitolo cattedrale di	Pesaro	Pesaro	Legale rappresentante	11778 16	4814 62	6963 54		8110 19	9226 69	13927 08	31263 96	1225 58		30038 38	30038 38
108	Canonicato teologale nel capitolo cattedr. di	Urbania	id.	R. subeconomo dei beneficii vacanti, rappresentante	115 46	92 12	23 34		»	»	42 79	42 79	3 77		39 02	39 02
109	Canonicato Urbinelli nel capitolo cattedr. di	id.	id.	Canonico Bostringhi D. Vittorio, investito	118 48	63 02	55 46		»	»	101 67	101 67	8 95		92 72	92 72
110	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Piacenza	Piacenza	Canonico Tedeschi D. Francesco, id.	1454 73	722 50	732 23	1°	699 08	970 20	1464 46	3133 74	128 87		3004 87	3004 87
111	Canonicato di Borghetto nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Coppellotti Don Ferdinando, id.	479 47	318 42	161 05	gennaio	»	80 97	241 57	322 54	21 26		301 28	301 28
112	Canonicato di S. Giacomo degli Stretti nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Ballerini D. Siro, id.	481 46	145 33	336 13	1871	»	264 24	672 26	936 50	59 16		877 34	877 34
113	Canonicato di Fra Faccio da Pozzuolo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Magnani D. Vincenzo, id.	815 38	270 72	544 66		»	»	712 60	712 60	62 71		649 89	649 89
114	Canonicato di Settima Minore nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Nasalli D. Francesco, id.	2824 28	914 41	1909 87		1388 60	2530 58	3819 74	7738 92	336 14		7402 78	7402 78
115	Mansioneria II nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Prati Don Giuseppe, id.	343 58	179 66	163 92		»	99 26	327 84	427 10	28 84		398 26	398 26
116	Pia Casa degli Esercizii in San Jacopo all'Orticaia annessa al Seminario arcivescovile	Pisa	Pisa	Legale rappresentante	231 37	565 06	»		172 24	»	»	172 24	»		172 24	172 24
117	Mensa arcivescovile di	Acerenza	Potenza	Monsignor arcivescovo titolare	7992 65	3887 05	4105 60		5826 46	5406 15	8205 25	19437 86	722 06		18715 80	18715 80
118	Seminario vescovile di	Marsico Nuovo	id.	Legale rappresentante	1219 57	683 37	536 20		907 91	710 46	1072 40	2690 77	94 37		2596 40	2596 40
119	Capitolo cattedrale di	Rapolla	id.	Id.	3741 62	2067 35	1674 27		»	339 50	3348 54	3688 04	294 67		3393 37	3393 37
120	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	id.	id.	R. subeconomo dei beneficii vacanti, rappresentante	54 81	38 86	15 95		39 74	21 13	31 90	92 77	2 81		89 96	89 96
121	Canonicato tesoreriale nel capitolo cattedr. di	Tricarico	id.	Canonico Laureano Don Francesco Paolo, investito	523 51	158 50	365 01		386 82	483 64	730 02	1600 48	64 24		1536 24	1536 24
122	Beneficio del Cantorato di San Leone nella cattedrale di	id.	id.	R. subeconomo dei beneficii vacanti, rappresentante	534 06	176 35	357 71		398 09	473 97	715 42	1585 48	62 96		1522 52	1522 52
123	Beneficio dei Ss. Costantino, Filippo e Giacomo nella cattedrale di	id.	id.	Id.	46 70	14 01	32 69		34 64	43 31	65 38	143 33	5 75		137 58	137 58
124	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Venosa	id.	Canonico La Conca D. Giovanni, investito	651 97	265 16	386 81		483 54	512 52	773 62	1769 68	68 08		1701 60	1701 60
125	Mansioneria Fabbri nella cattedrale di	Ravenna	Ravenna	Sacerdote Samaritani D. Luigi, id.	535 20	206 56	328 64		»	15 52	657 28	672 80	57 84		614 96	614 96
126	Beneficio di Sant'Antonio abate incorporato nel canonicato teologale del capitolo cattedrale di	Guastalla	Reggio Emilia	Canonico Biagini D. Antonio, id.	584 32	175 30	409 02		»	61 35	818 04	879 39	71 99		807 40	807 40
127	Mensa vescovile di	Reggio Emilia	id.	Legale rappresentante	22789 14	7410 37	15378 77		16901 95	20376 87	30757 54	68036 36	2706 66		65329 70	65329 70
128	Massa corale dei cappellani nella cattedr. di	id.	id.	Id.	9680 91	2911 56	6769 35		»	»	11765 03	11765 03	1035 32		10729 71	10729 71
129	Seminario e collegio vescovile di	Montepulciano	Siena	Id.	12363 17	4100 95	7962 22		9066 32	10549 94	15924 44	35540 70	1401 35		34139 35	34139 35
130	Cappella di Sant'Andrea apostolo nella chiesa cattedrale di	Siena	id.	Sacerdote Facacci D. Fortunato, investito	106 58	224 73	»		77 27	»	»	77 27	»		77 27	77 27
131	Massa capitolare della cattedrale di	Aosta	Torino	Legale rappresentante	17618 74	8863 63	8755 11		12905 58	11600 52	17510 22	42016 32	1540 90		40475 42	40475 42
132	Cappellanie di S. Giovanni evangelista, della Visitazione, di Santa Croce, di San Giovenale e di Sant'Orsola nella metropolit. di	Torino	id.	Id.	1832 25	1184 70	647 55		1332 16	858 »	1295 10	3485 26	113 97		3371 29	3371 29
133	Ciantrato del capitolo cattedrale di	Mazzara	Trapani	Ciantro Polizzi Don Domenico, investito	4331 71	1410 73	2920 98		»	»	4892 64	4892 64	430 55		4462 09	4462 09
134	Canonicato di Sant'Andrea apostolo nel capitolo cattedrale di	Vittorio	Treviso	Canonico Spagnol D. Luigi, id.	1124 03	450 54	673 49		»	780 12	1346 98	2127 10	118 53		2008 57	2008 57
				Totale	662784 43	239608 29	427227 51		392872 79	491007 56	849352 75	1733233 10	74472 98		1658490 12	1658490 12

Ammontare complessivo della rendita da trasferirsi con decorrenza dal 1° gennaio 1871 — Lire *Quattrocentoventisettemila duecentoventisette* e centesimi *cinquantuno* (L. 427,227 51).

Ammontare complessivo delle rate di rendita maturate anteriormente al 1° gennaio 1871 — Lire *Un milione settecentotrentatremila duecentotrentatre* e centesimi *dieci* (L. 1,733,233 10).

Ammontare complessivo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate posteriormente al 1° gennaio 1869 — Lire *Settantaquattromila settecentoquarantadue* e centesimi *novantotto* (L. 74,742 98).

Ammontare complessivo dei Buoni a favore dell'Amministrazione del Demanio per somme dovutele dagli enti morali ecclesiastici — Lire *Un milione seicentocinquantottomila quattrocentonovanta* e centesimi *dodici* (L. 1,658,490 12).

Firenze, addì 5 marzo 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. DE FALCO

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno ventotto febbraio in Lecce.

Sopra istanza del cavaliere Bonaventura Risolo, gentiluomo e proprietario domiciliato in Specchia Preti,

Io Tommaso Quarta, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, di seguito all'atto per pubblici proclami inserito nei giornali officiali degli annunzi giudiziari che stampansi in Lecce e Firenze, ambidue portanti la data del 18 dicembre 1868, numeri 169 e 344, cui tengon dietro le correzioni degli errori materiali incorsisi, giusta i successivi numeri 172, e 5 del 29 or cennato mese, e del 5 gennaio 1869, ai quali si abbia rapporto, come pure in base all'ultimo deliberato del tribunale civile e correzionale di Lecce 18 gennaio scorso, esente da registro.

Ho dichiarato anco per pubblici proclami agli individui elencati in fine del presente, che siccome degli altri citati, al par di loro con l'atto suespressato, taluni han riconosciuto nella persona dell'istante l'esazione della decima sull'ex-feudo di detto Specchia Preti, compresovi il tenimento *Chiuse* e la tenuta *Parato*, secondo che emerge dall'istrumento per notar Ripa, ivi residente, del 14 marzo 1869, registrato in Ruffano nello stesso di, numero 109, tassa lire 6 35, altri poi han costituito dei procuratori, così per discutersi la causa nello interesse di tutti li convenuti, fa d'uopo citar nuovamente coloro che non intervennero nello stipulato del 1869, nè dettero incarico ad alcun professore ond'esservi rappresentati.

Epperò sulla medesima istanza e col ministero di me sottoscritto usciere restano avvertiti e citati per la seconda volta a comparire fra giorni trentacinque dalla odierna data davanti al ridetto tribunale civile e correzionale di Lecce onde insieme agli altri, che saran citati nei modi ordinarii, conforme al risoluto del tribunale nel citato espediente, ed a' già comparsi col mezzo dei loro procuratori, sentissero emettere le provvidenze di giustizia sul dimandare di esso Risolo, disponendosi per lo effetto che, interrotta qualsivoglia prescrizione, anco in via di nuova istanza, se pur di questa facesse d'uopo, rapporto a dritti e facoltà rivenienti all'attore dalla sentenza della Commissione ex-feudale 23 giugno 1808, e rifermati in lui e nell'autore del medesimo Pignatelli Belmonte da un possesso pressochè secolare continui ad esiger la decima sul grano, orzo, fave, e lino nell'ex-feudo di Specchia Preti, non che sulle olive soltanto nel tenimento *Chiuse*, e su tutt i iprodotti indistintamente nella tenuta *Parato* condannando *i resistenti* a fornire in pro dello istante ed a proprie spese il titolo ricognitivo di siffatta prestazione a tenore del ridetto solenne pronunziato, non senza dichiarare in difetto, che la sentenza a rendersi facesse le veci di quello, il tutto con esecuzione provvisoria non ostante appellazione, ristoro di spese, e compenso di avvocheria.

Si fa altresì noto agl'individui come appresso che qualora in seguito al presente nuovo avviso neppur compariscano, la causa sarà proseguita in di loro contumacia, e la sentenza che ne risulti sarà inopponibile tornandosi ad offrire i documenti che sorreggano la dimanda di Risolo, con farsene deposito di bel nuovo nella cancelleria del premenzionato collegio, mentre per lo istante procederanno, Leonardo Stabili qual procuratore, e Pasquale Ruggero come avvocato, salve le altre formalità a compiersi con atti separati per le conseguenze giuridiche del presente atto, ed in conformità al deliberato del tribunale:

Arghirò Nicola, Vitantonio Grazia, e Carmela - Antonaci Donato, Salvatore, Michelangela, Giuseppa, e Maria - Antonaci Francesco, e Salvatore - Antonazzo Andrea - Agostinello Luigi - Alfarano Donato - Antonaci Giuseppa - Abbate Leonardo e Caterina - Bruno Luigi - Bruno Francesco - Bruno Maddalena - Branca Salvatore e Benigno - Branca Ippazio e Berardino - Branca Maria - Branca Giuseppe - Branca Nicola e Michele del fu Vitantonio - Boccadamo Saverio - Boccadamo Domenico - Beneficio dell'Assunta, rappresentato dal priore Tommaso Santoro - Beneficio dell'Icossa, rappresentato dal canonico Principio Ferilli - Biasco Domenico e Giovanni - Biasco eredi di Donato, minori rappresentati dalla madre Cesaria Scupola - Biasco Raffaela - Carrozzo Giuseppe - Coluccia Luigi - Coluccia eredi di Michele, minori rappresentati dalla madre Consiglia Coluccia - Ciardo Giuseppe - Cortese Rosa - Colaci Sacerdote - Saverio Anna, Giuseppa, Annunziata e Concetta Colaci eredi di Salvatore, minori rappresentati dalla madre Mariantonia Scupola - Catelli Nicola e Pantaleo - Carbone Donato - Ciardo Saverio - Coppola Niccola, Stefano e Giuseppe - Calizzi Gaetano, Pasquale e Carmela - Catelli Antonio - Calò Saverio - Calò Tommaso - Caccetta eredi di Tommaso - Caccetta Pasquale e Giuditta - Ciardo Ippazio - Caccetta Andrea - Cobello Vito, Saverio - Calò Luigi, Pantaleo e Saverio - Corvaglia Antonio, Maria, Luigi ed Andrea - Cardigliano Saverio - Cardigliano Pasquale, Giovanni e Luigi - Cazzato Giuseppe - Cazzato Antonio - Calò Angela - Ciardo Nicolina - Corvaglia Medico - Deleonardis Marino - Degiovanni Raffaele - Degiovanni Angela - Degiovanni Vita - Degiovanni Francesco - Deturris Luigi del fu Pierantonio - De Siena Saverio e Luigi, Filippo Saverio ed Antonio di Nicola, Federico Niccola, Irene, Paolina ed Agata, Federico Saverio e Pietro, Filippo Saverio, e Filomena di Giambattista - Fusaro Giovanni - Giambruno Carmine - Giambruno Antonio e Pietro - Giangreco Domenico - Giangreco eredi furono Ruggiero e Francesca in Panese - Giaccari Zaccaria - Giunca Antonio - Gratis eredi di Francesco, minori rappresentati dalla madre Francesca Bruno - Giangreco Antonia - Giangreco Vito e Giovanni - Gianfreda Gabriella - Imbroglia Rosario, Saverio e Giuseppe - Indino Saverio di Arcangelo - Indino Silvestro - Indino Luigi, Vincenzo e Francesco - Indino Vincenzo di Vitantonio - Indino Grazia - Indino Pantaleo e Pasquale - Indino Pasquale di Saverio - Indino eredi di Domenico - Indino Francesco - Lia Angelo ed Antonio - Lia Saverio - Longo Ippazio - Martano Domenico - Martina Ippazio Maria - Morra Cosimo - Maisto Raffaele e Luigi - Marzo Lazzaro - Marzo Luigi di Lazzaro - Marzo Luigi, Giovanni e Vito - Marini Donato - Musio Ventura - Marsiglio Lorenzo e Marina - Marra Tommaso e Luigi - Marra Salvatore - Cesario ed Andrea - Martinese Rocco, Pasquale e Saverio - Massaro Tommaso - Massaro Anna Maria - Musio Simone - Musio Michelangelo - Musio Vito - Niso Vito - Natali Francesco - Natali Saverio e Francesco - Nicolardi Giovanni e Cesaria - Orlandi Saverio - Orlandi Antonio - Orlandi eredi di Cesaria - Perinelli Gabriele - Perinelli Salvatore - Pizza Saverio e Francesco - Pizza Salvatore - Pizza Giuseppe - Panese Luigi e Carlo - Panese Pantaleo, Saverio, Maria, Teresa, Concetta ed Assunta del fu Francesco - Perinelli Chiara, Marina e Donata - Pagliara Tommaso - Penna Carmine - Pedone Lorenzo - Placi Michelangelo - Polimena Domenica - Pisanò Donato, Ippazio, Vincenzo, Tommaso, Angela, Pasqualina, Rosa, Carolina, Vincenza e Luisa del fu Michele - Panese Saverio - Placi vedova Luigia - Pecoraro Giuseppe - Rizzo Michele - Rizzo Vito - Rizzo Ippaziantonio - Rizzo Vito - Caffarelli-Rizzo sacerdote Giovanni - Riso Vincenzo, Cristina, Saveria e Concetta - Riso Salvatore, Vito e Chiara - Riso Giuseppe e Michelangelo di Raffaele - Riso Luigi, Domenico e Santa di Vincenzo - Rao Nicola e Lucia del fu Michele - Ricchiuto eredi di Domenico, minori rappresentati dalla madre Angela Scarcia - Ricci Niccola e Vito - Ripa notar Carlo - Ripa Grazio ed Assunta - Ripa Niccola - Rizzo Francesco - Rizzo Ippazio, Vincenzo, Filomena e Maria del fu Andrea - Riso Andrea e Luigi - Ricchiuto Antonio - Ricchiuto Ippazio - Ricchiuto Saverio - Rizzo Salvatore - Ricchiuto Salvatore - Caterina e Raffaela - Ricchiuto Angela - Scupola Pietro, Antonio e Maria di Salvatore - Scupola Francesco, Serafino, Felice - Scupola Gabriele - Scupola Domenico - Scupola Saverio e Niccola - Scupola Gabriele - Scarascia Ippazio e Luigi - Scarascia Donato - Scarascia Francesco - Scarascia Carmine - Scarascia Liberato - Scarascia Rocco - Scarascia Giuseppe di Ferdinando - Scarascia Giuseppe e Michelangelo di Biagio - Scarascia eredi di Marina, rappresentati dal padre Indino Saverio - Scarascia eredi di Cesario, minori rappresentati dalla madre Maria Marzo - Scarascia Simone - Scarascia Francesco di Ippazio - Scarascia Luigi di Ippazio - Scarascia Bonaventura - Scarcia Vincenzo - Scarcia Michelangelo - Scarcia Angela, Pierina, Concetta e Rosa fu Saverio - Scarcia Domenico - Scarcia Paolino - Scarcia Giovanni - Scarcia Giuseppe - Stefanelli Caterina - Sanapo Salvatore - Sanapo Giuseppe di Francesco - Sanapo Saverio, Luigi, Vito e Donata - Stendardo Gaetano - Stendardo Salvatore, Felice e Marina - Serafino Lucia e Cesaria - Serafino Tommaso e Niccola - Sanapo Saverio e Luigi di Fedele - Sanapo Donato - Santoro Domenico e Vito Maria - Santoro Luigi - Scarcia Antonio, Francesco, Maria e Vincenzo - Sanapo Cesaria - Santoro Saverio - Sanapo Vincenzo e Nicola - Sanapo Marco - Scarcia Salvatore e Vitantonio - Stendardo Vitantonio - Sanapo Giosafatte e Saverio - Stendardo Luigi - Sergi Simone - Sanapo Salvatore, Ippazio, Antonio, Francesco e Rosa d'Ippaziantonio - Scupola Ippazio Donato - Serafini Benigno, Domenico, Saverio, Giovanna e Domenica - Sanapo Ippazio, Saverio, Giuseppe, Donato, Pasqualina, Teresa, Vincenza e Carmela - Sanapo Oronzo e Gabriele - Sanapo eredi di Antonio - Scarcia Giambattista - Sanapo Giuseppe - Scupola Vita, Maria e Vito - Sanapo Caterina - Sanapo Salvatore - Sanapo Giovanni - Ungaro Salvatore e Fortunata - Ungaro Alessandro - Ungaro Ippaziantonio - Ungaro Salvatore del fu Saverio - Ungaro Felice - Ungaro Pasqualina di Tommaso - Venuti Francesco - Vincenti Michele - Vincenti Saverio - Villani Niccola, Giuseppe, Saverio ed Antonio - Valente Giovanni e Giuseppe - Vincenti eredi d'Ippaziantonio, minori rappresentati dalla madre Passasei Antonia - Zippo Marino, Pantaleo e Dorotea - Zippo Nicola - Zippo Antonio - Zippo Marina - Zippo Carmine - Zippo Donato fu Giovanni - Zippo Lorenzo, Pantaleo ed Andriana, proprietari tutti domiciliati in Specchia Preti, meno il Ferilli che domicilia in Uggento - Bramato Francesco - Bramato Angelo e Vincenzo - Bramato Vitantonio e Rocco - Cosi Vincenzo - Cosi Camillo - Cosi Celitonio - Colluto Giuseppe - Cacciatore Angelo - Cacciatore eredi di Vitantonio - Lisi Paolo - Marra Santo - Palma Camillo - Rizzo Michele - Sonsogni Giovanni e Giuseppe - Specchio Nicola - Trande Pasquale e Paolino - Trande Oronzo - Valente Vitantonio, proprietari tutti domiciliati e residenti in Miggiano - Ardita Vito - Bagiivo Bartolo - Caputo Pietro - Caputo Francesco - Colaci Chiara - Comi Nicola - Dattilo Salvatore arciprete, rappresentante l'arcipretura - De Salvo Domenico, per le sue figlie minori - De Rinaldis Irene, Addolorata, Filomena e Cosma fu Gregorio - De Rinaldis Luigi - De Vito Donato, Ariano e Luigi - Cazzato Giuseppe - Cazzato Vincenzo - Ferraribredi di Luigi - Giannuzzo Tommaso - Giannuzzo Ippazio, Vito e Donato - Malorzo Gaetano - Malorzo Benedetto - Marini Bartolo - Perrone Giovanna vedova di Ciro - Schirinzi Antonio Maria - Vizzino Luisa, proprietari domiciliati in Lucugnano - Protopapa Giuseppe, proprietario domiciliato in Tiggiano - Resci Cesario e Giovanni, proprietari domiciliati in Santa Eufemia - Daniele Francesco proprietario domiciliato in Gagliano - Zuccaro Tommaso, Vincenzo, Carlo, Giuseppe e Luigi, proprietari domiciliati in Casarano - Licci Giambattista, Crisostomo, Paolo, Salvatore, Francesco e Giuseppa anche quali eredi de'furono Licci Dionisio ed Annunziata - Russo Nicola, tutti proprietari domiciliati in Ruffano, quest'ultimo rappresentante quel Registro e bollo, pel Regio Demanio, e cav. Bianco Ferdinando, intendente di finanza in Lecce pel medesimo Demanio Nazionale - Marra Isidoro e Giovanni, proprietari domiciliati in Montesano, ed Orlandi Giuseppe proprietario domiciliato in Carpignano.

Copia della presente citazione e del presente atto ho consegnata nelle mani del procuratore avvocato signor Leonardo Stabili, perchè curasse farne seguire l'inserzione sul giornale ufficiale del Regno d'Italia, giusta il disposto della legge.

Specifica in totale, L. 12 60.

1400 TOMMASO QUARTA, usciere.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla istanza della Rosa Cornero vedova Clerico, residente a Niella Belbo, il tribunale civile del circondario d'Alba emanava decreto col quale ordinava (prima di pronunciare la chiesta declaratoria di assenza del Luigi Clerico figlio di detta Rosa Cornero) che venissero assunte sommarie informazioni, giusta il prescritto dall'articolo 23 del Codice civile italiano.

Alba, il 6 marzo 1871.

951 RABINO avv. sost. TROJA.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Casale con sua sentenza delli 26 gennaio 1871, sull'istanza di Mantelli Agostino, residente in Cigliano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 luglio 1868, e rappresentato dal difensore officioso causidico avv. Pier Francesco Calzoni, ha dichiarato l'assenza di Pietro Luigi Mantelli fu Domenico, già residente in Casale, padre dell'instante, ed ha mandato tale sentenza pubblicarsi in conformità dell'articolo 25 del Codice civile italiano

Tale pubblicazione venne eseguita alla casa dell'ultima residenza del Mantelli suddetto per mezzo dell'usciere Carlo Ancella addetto al tribunale di Casale.

La presente inserzione viene fatta per gli effetti di cui all'articolo 26 del Codice civile italiano ed a termini degli articoli 25 e 23 stesso Codice.

Casale, 11 marzo 1871.

961 FORNO s. CALZONI avv. causid.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Sull'istanza della Filomena, Maria e Carolina sorelle Giribaldi di Giovanni, residenti a Torino, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 3 giugno 1869, questo tribunale civile di circondario con sua sentenza del primo aprile 1870, registrata il due stesso mese al libro decimo, n. 441, come da ricevuta Denegri, dichiarava l'assenza del nominato Giovanni Giribaldi mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi secondo il prescritto dell'articolo 25 del Codice civile italiano

Alba, 5 marzo 1871.

952 RABINO avv. sost. TROJA.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Pei fini ed effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1870, numero 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato,

Si rende noto

che sopra istanza delli signori Filippo, Camillo e Giovanni Bersani del fu avvocato Giacomo, non che della loro genitrice signora Rita Vacchi del fu Luigi, vedova di detto avvocato Giacomo Bersani, domiciliati in Bologna, e per elezione presso il sottoscritto in via Gombruti, n. 1138, il tribunale civile e correzionale di Bologna in Camera di consiglio ha pronunziato il seguente decreto:

« Il tribunale civile di Bologna, prima sezione,

« Sentito in Camera di consiglio, composto dei signori avv. Raffaele Corsi presidente, Giovanni Cuboni, ed Angelo Primavera, il rapporto fatto dal detto signor giudice Primavera dell'avanti esteso ricorso, e dei documenti presentati a corredo del medesimo;

« Vedute le relative conclusioni del Pubblico Ministero in data 13 corrente mese;

« Adottando le medesime,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico, e la Cassa dei depositi e prestiti ad operare rispettivamente, in conformità del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, il tramutamento e la traslazione della rendita sul Debito Pubblico di lire 445 30, n. 14116, intestata a favore della chiesa della B. V. dell'Orazione in Bologna, ed avente la data del 21 giugno 1870 in favore e testa delli signori dottor Filippo, Camillo e Giovanni Bersani del fu avv. Giacomo, non che della loro madre Rita Vacchi fu Luigi, domiciliati in Bologna, ciascuno per la rispettiva interessanza a forma della domanda fatta nel ricorso.

« Bologna, 19 febbraio 1871.

« Pel detto tribunale

« Il presidente: R. Corsi.

« P. De Pedro, canc. »

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge derivante dal preindicato regolamento, ecc.

Bologna, 1° aprile 1871.

1275 AVV. GIUSEPPE PEDRAZZI.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Giusto il disposto della legge 11 agosto 1870, e relativo regolamento 8 ottobre stesso anno, si annunzia che il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 27 febbraio 1871 autorizzò la R. Direzione del Debito Pubblico, sopra richiesta di Giuseppe Riva, tutore dei minorenni Giuseppe e Luigia Fumagalli, residenti in Milano, a svincolare i due certificati nominativi consolidato 5 0/0, n. 7752, della rendita annua di lire 185, in data di Milano 13 giugno 1862, n 46069, della rendita annua di lire 5, in data di Milano 30 aprile 1866, godimento 1° luglio 1871, intestati al defunto sensale Giuseppe Fumagalli fu Bernardo, ed a tramutarli in altri due certificati della rendita di lire 95 ciascuno, al nome l'uno del minore Giuseppe Fumagalli, e l'altro della pure minorenne Luigia Fumagalli figli ed eredi del predetto defunto loro padre Giuseppe Fumagalli fu Bernardo.

Milano, dalla cancelleria del R tribunale civile e correzionale.

Li 29 marzo 1871.

1259 ROYRA, canc.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze nel di 31 dicembre 1870, e dalla ordinanza presidenziale del dì 29 marzo 1871, registrata la prima con marca da lire 1 10, e la seconda con marca da lire 1 20, alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Firenze (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì ventisei maggio 1871, a ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni, sulle istanze del signor avvocato Fabio Pescatori, possidente domiciliato a Firenze, rappresentato dal procuratore Arcangiolo Parigi, escussi in danno del signor cav. Orlando di Domenico Orlandini, ingegnere e possidente domiciliato a Firenze, in un solo ed unico lotto, sul prezzo di lire italiane 14,326 30, resultante dalla perizia giudiciale del sig. ing. Adelchi Francolini del dì 6 settembre 1870, registrata a Firenze nello stesso giorno, reg. 30, n. 6566, con lire italiane 1 10, da Maffei, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì aprile 1871, registrato con marca da lire 1 20.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Una villetta sulla via provinciale Chiantigiana di numero stradale 12, composta di piano terreno e piano superiore, con orto annesso.

2. Un podere denominato il Palagione, composto di casa colonica, esistente a contatto della villa suddetta, marcata di numero 13 stradale, e di più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, divisi in due corpi dalla strada provinciale antedetta, tenuti parte a colonia e parte in affitto.

3. Una piccola casetta ad uso di pigionali, marcata di num. 11 stradale, composta di due stanze con piccolissimo orto annesso.

4. Una casetta marcata di numero 8 stradale, composta di tre stanze.

5. Una casetta marcata di numero 6 stradale, composta di stalla e di due stanze.

6. Una casetta marcata di numero 7 stradale, composta di due stanze; il tutto situato nel popolo di San Cristofano a Strada, e rappresentata all'estimo del comune di Greve dalle particelle 28 e 784 in sezione A; 711, 712, 715, 716, 720, 713, 714, 717, 718, 719, 720, 722, 882, 898 in sezione B; 115 secondo (sopra), 115 quarto, 549, 544, 116 e 550 in sezione H, della complessiva estensione superficiale a corpo e non a misura di ettari 18, ari 73 e centiari 39, con rendita imponibile di lire 169 02, sulla quale fu nell'anno 1870 corrisposta per tributo erariale la somma di lire 17 66 quanto ai terreni, e di lire 26 91 quanto ai fabbricati.

Si avvertono i creditori tutti inscritti sugli stabili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate insieme con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro giorni 30 dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Lorenzo Bonci.

Dal tribunale civile di Firenze.

Li 11 aprile 1871.

1426 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto

Mediante pubblico contratto del dì ventotto marzo 1871, rogato dal notaro Alessandro Morelli e da registrarsi nel termine di legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor cav. Costantino del fu Tommaso Morocchi alla liquidazione delle indennità a quest'ultimo dovute, a causa e per dependenza della costruzione dell'acquedotto di Gamberaia, non che per altre servitù ed oneri imposti ai di lui terreni col precitato contratto. Detta indennità fu stabilita in lire 1,968 19, e verrà pagata al detto signor Morocchi decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

1369 ALESSANDRO MORELLI, not.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Proposta nella Camera del consiglio del tribunale di Monteleone dal giudice signor Viola, funzionante da presidente, la soprascritta domanda e requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè dai documenti prodotti risulta che il signor Francesco Paolo Tromby fu Giuseppantonio da Filogaso sia cessato di vivere sotto le Reali bandiere qual soldato del 3° reggimento granatieri il 24 giugno 1866 nella battaglia di Custozà;

Poichè dai documenti medesimi appare che i soli eredi successibili siano la madre di lui a nome Vittoria Stillitano, e la sorella Raffaela Tromby;

Poichè nella Cassa dei depositi e prestiti di Napoli fu versata la somma di lire settecento per essere pagata al Francesco Paolo dopo terminato l'impegno del militare servizio;

Poichè a causa della morte sopravvenuta, il dritto della riscossione è subordinato nelle parti ricorrenti quali eredi legittimi,

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, fa dritto alla domanda delle signore Vittoria Stillitano fu Giuseppe, e Raffaela Tromby fu Giuseppantonio da Filogaso, e quali sono gli eredi legittimi del sig. Francesco Paolo Tromby, le autorizza a riscuotere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Napoli il borderò di lire settecento, intestato ad esso Francesco Paolo.

Fatto e deliberato in Monteleone oggi dieci febbraio mille ottocento settantuno dai signori Viola Luigi giudice ff. da presidente, Marincola Cesare e Calao Beniamino giudici.

Firmati: L. Viola - C. Marincola - B. Calao - F. Squillace.

N. 260 del Repertorio.

Campione art. 1576, registrato in Monteleone li dieci febbraio 1871, numero 161, fol. 102, vol. 17, mod. 3°, a credito lire 1 20, Adelardi.

Per copia conforme rilasciata all'avvocato signor Paolo Ferretti.

Monteleone, 14 marzo 1871.

Il cancelliere
F. SQUILLACE.

N. 524 del Repertorio.

Registrato in Monteleone li quindici marzo 1871, n. 325, fol. 132, vol. 17.

Da esigere lire una e centesimi venti.

Il ricevitore
1108 G. Adelardi.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti del disposto dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Firenze con decreto del 30 marzo 1871 ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore di Monneret Delfina fu Antonio, vedova Barberis, dei certificati di rendita consolidato 5 p. 0/0, aventi i numeri:

30870 della rendita di L. 50
91677 » » 100
91678 » » 100

attualmente intestati all'ora defunto Barberis Gioanni fu Giuseppe.

Firenze, li 12 aprile 1871.

1427 ALBERTO MONNERET

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Carlo Manthonè fu Carlo di Napoli dichiara che ai 19 ottobre 1870 otteneva dalla terza sezione civile del tribunale di Napoli provvedimento, con cui si dispone che la partita di rendita di annue lire 150 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia con certificato del 10 dicembre 1865, n. 118573, vincolata a garanzia della dote della già sua moglie signora Teresa Almi fu Giacinto, vada intestata a lui libera e sciolta dal cennato vincolo, avendo giustificato la plenaria soddisfazione del suo dare per dote ed altro verso gli eredi legittimi della medesima.

Pubblica quindi nel giornale ufficiale del Regno d'Italia l'ottenuto svincolamento acciò chiunque crederà opporvisi, il faccia, infra i termini di legge, nella cancelleria del tribunale suddetto.

Napoli, 15 marzo 1871.

1424 CARLO MANTHONÈ fu Carlo.

Istanza per nomina di perito.

L'illustrissimo signor Lorenzo Savelli di Modigliana, nella sua qualità di presidente dell'asilo infantile Pentaroli di detta città, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione sedente in Rocca San Casciano del 10 novembre 1870, e rappresentato dal sottoscritto procuratore, con ricorso presentato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano nel 23 marzo corrente ha domandato all'illustrissimo signor presidente di detto tribunale la nomina di un perito per la stima di una casa con filanda da seta e resedio, posta in Modigliana sulla piazza Sant'Antonio, confinata dalle ragioni Neri, fiume, e via pubblica, che conduce a San Domenico, rappresentata dai numeri particellari 461, 462, 464, 463, 1569 e 1570 in sezione L di detta comunità di Modigliana, con una rendita imponibile quanto al terreno di lire 1 25, e quanto al fabbricato di lire 190 29, quali beni nel 1870 furono tassati per tributi diretti verso lo Stato di lire ventotto e centesimi ottanta.

Qual casa e annessi appartiene al signor Emidio Mini, possidente domiciliato a Modigliana, al nome del quale è intestata nel catasto del più volte rammentato comune.

Rocca San Casciano, li 23 marzo 1871.

1439 Dott GIOVACCHINO BERTI, proc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale, sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in Camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara estinto il vincolo di usufrutto contenuto nel certificato al numero trentamila duecento sessantuno, e di posizione numero ottomila trecento sessantatre, in favore di Emilio Aquilecchia, ed ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita complessiva di lire diecimila novecento ottanta, contenuta nei due certificati, il primo al numero quarantaseimila novecento novanta, e di posizione mille tre, di lire quattromila novecento quarantacinque, e l'altra al numero trentamila duecento sessantuno, e di posizione ottomila trecento sessantatre, di lire quattromila novecento quarantacinque in favore dei signori Odoardo, Gennaro, ed Ercole Ginistrelli, ne formi tre distinti certificati di lire tremila seicento sessanta ognuno:

Il primo a favore di Odoardo Ginistrelli fu Pietro.

Il secondo in favore dei signori Pietro ed Emilia Ginistrelli fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione del loro tutore signor Filippo Ambrosino.

Il terzo alla eredità di Ercole Ginistrelli, sotto l'amministrazione di Odoardo Ginistrelli.

Ben vero nei tre nuovi certificati a farsi in favore dei sunnominati signori Ginistrelli verranno apposti gli stessi vincoli attualmente esistenti in favore del Real Governo.

Ordina infine che i tre semestri già scaduti al primo luglio mille ottocento sessantanove, al primo gennaio, e primo luglio mille ottocento settanta sulla rendita racchiusa nel certificato al numero trentamila duecento sessantuno, e di posizione ottomila trecento sessantatre sieno pagati liberi al signor Odoardo Ginistrelli.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Pisacane, e cav. Nicola Palumbo giudici, li ventuno dicembre mille ottocento settanta.

LEOPOLDO DE LUCA.
RAFFAELE LONGO.

Specifica:

Carta pel decreto . . .	L.	1 10
Id. per la trascrizione .	»	1 10
Dritto sul decreto . . .	»	3 —
Per 5 facciate di trascriz. .	»	» 75
Marca e Repertorio . . .	»	1 30
1059 Totale	L.	7 25

Estratto di provvedimento.

A sensi dell'art. 23 Codice civile il R. tribunale civile in Brescia col decreto 7 febbraio 1868 ha ordinato di assumere informazioni intorno a Lombardi Luigi del vivente Giovanni, nativo di San Bartolomeo (Brescia) che si è assentato fin dal 1848 arruolandosi nell'esercito italiano, senza dar più notizie di sè.

Il presidente: BORGHI.

1344 AVV. TORINI GIUSEPPE.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

A PREZZO RIDOTTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 22 aprile 1871, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la diffinitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto, il quale, rimasto deserto negl'incanti che ebbero già luogo nei giorni 2 maggio, 2 luglio, 30 agosto e 3 ottobre 1870, avvisi numeri 325, 344, 370 e 383, per deliberazione della prefata Commissione il prezzo d'asta venne ridotto a quello qui sottoindicato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3 Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8,000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1650	Forenza	Mensa vescovile di Venosa	Lotto ottavo del bosco di alto fusto detto San Giuliano in contrada Lacavatta Costa La Macchia, ecc., ecc., confinante coi beni del duca di Pietragalla, col vallone di Melagreste e col fiume Bradano	216 28 »	590	67950	6795	3397 50	200	

1414 Potenza, addì 4 aprile 1871. *L'Intendente*: CASTAGNINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA